

SO. nelle altre stagioni (1). In complesso, la regolarità dei regimi anemometrici va diminuendo man mano si procede verso S., in armonia con una tendenza che vedremo delinarsi anche per altri elementi climatici. Nella Bulgaria meridionale e sudoccidentale i cambiamenti nelle direzioni risultano in genere più frequenti e più lunghi, alternandosi le due opposte componenti E ed O nei periodi primavera-autunno ed inverno-estate rispettivamente. Se le osservazioni sui periodi di calma sono attendibili si può dire che di regola i venti spirano nella zona prossima all'Eusino con una frequenza pressochè doppia che nelle regioni interne: la proporzione che ad essi è assegnata in confronto alle calme stesse oscilla esattamente dal 45 (Sofia, Kazanlāk) al 90% (Varna) (2).

Quanto alla velocità media del vento, le osservazioni fatte la mostrano in genere piuttosto modesta (fra 2 e 4 m. al sec., ossia da 7 a 15 km. all'ora all'incirca), eccetto che in corrispondenza al Mar Nero, dove si atingono i valori massimi (media annua di Varna 3,7 m/s. contro 2,1 a Gabrovo ed a Plovdiv). In sostanza l'andamento di questi dati nei diversi periodi dell'anno è regolare: minime velocità da agosto a ottobre nella più parte della Bulgaria, in giugno nella zona dell'Eusino; massime durante l'inverno e nell'aprile. Na-

---

(1) La regione prossima al Mar Nero è sotto questo riguardo la meglio conosciuta; degli studi che riguardano in modo speciale la costa bulgara, sono da ricordare quelli dello IVANOV (S.), *Atmosfernoto nalegane i gospodstvujušite vetrove nad Černo More i bregovetc mu*, e *Atmosfernoto nalegane i vetrovete po bŭlgarskija čemomorski breg*, in « Morski sgovor » III (1926), 3 e 4; la cui conoscenza debbo al K i r o v.

(2) Indicazioni copiose su questo argomento sono raccolte anche nel recente studio di BOTEV (S.) e KOVAČEV (G. G.), *Zemledelieto v Bŭlgarija*, Sofia, 1931; pp. 32 e segg.